

Outlook settoriale 2025: in Europa prospera il tech, manifatturiero in ritardo

I nostri economisti prevedono che il 2025 non vedrà una crescita eccezionale della produzione in molti settori dell'UE. Ma almeno molti dei principali settori stanno tornando a crescere, il che è in qualche modo rassicurante vista la forte concorrenza e l'incerto contesto geopolitico in cui si trovano ad operare le imprese dell'UE.



Staffing usually indicates economic activity changes, but in 2025, sector growth is expected to be minimal

1 Il settore tecnologico rimane il leader della crescita

Le nostre previsioni di crescita evidenziano che il settore tecnologico continuerà a primeggiare nel 2025, grazie alla forte domanda da parte delle aziende di infrastrutture IT (capacità dei data center), dispositivi, software e servizi. Questo fa aumentare anche le stime complessive del più ampio settore Technology, Media & Telecom.

Anche per il settore tecnologico si prevede che il 2026 sarà un anno di crescita, poiché l'aumento significativo dell'implementazione dell'IA e la crescita guidata dall'IA richiederanno tempo per concretizzarsi completamente. Sebbene il settore manifatturiero non sia un campione di crescita nel 2025, è tornato in mezzo al gruppo grazie alla risalita dei volumi di produzione dovuta alla

ripresa della spesa dei consumatori. Per il momento, i livelli delle scorte sono considerati troppo alti e questo pesa ancora sulla crescita. Questa situazione deve cambiare per ottenere un'inversione di tendenza più sostenuta. Tra i sotto-settori manifatturieri in forte crescita figurano l'aerospaziale e il biotech, entrambi ad alta tecnologia e non ad alta intensità energetica, nonché l'industria della difesa, che sta beneficiando dell'aumento della spesa sul settore.

2 Società di staffing e settore costruzioni in ritardo

Il settore delle aziende attive nello staffing rappresenta spesso un indicatore di aumento (o diminuzione) dell'attività economica, ma non è questo il caso del 2025, poiché si prevede una crescita minima del comparto. In mercati chiave come la Germania e la Francia, la crescita del PIL è piuttosto debole e le aziende che si occupano di staffing sono peraltro molto esposte a clienti dell'industria pesante e dell'automotive, entrambe in fase di ristrutturazione.

Nel frattempo, la rigidità dei mercati del lavoro limita la crescita a causa delle difficoltà di reclutamento di candidati idonei per i loro clienti. Prevediamo inoltre una crescita minima nel settore delle costruzioni. Le imprese edili che si occupano di infrastrutture sono un po' più ottimiste nelle loro aspettative di mercato rispetto a quelle che si concentrano sugli edifici residenziali e non residenziali.

3 I rischi geopolitici colpiscono alcuni settori più duramente di altri

Il 2025 si preannuncia un altro anno cruciale per le aziende europee del settore manifatturiero e automobilistico, a causa dell'aumento dei rischi geopolitici e della divergenza tra le politiche dell'UE e degli Stati Uniti sulla transizione energetica. Il lancio del Competitiveness Compass dell'UE (il 29 gennaio scorso) e del Clean Industrial Deal a fine febbraio forniranno maggiore chiarezza su come le raccomandazioni dei rapporti di Mario Draghi ed Enrico Letta saranno tradotte in politica. Nel frattempo, la minaccia dei dazi incombe, il che significa che le aziende stanno dedicando più tempo e risorse alla comprensione e alla riduzione dei rischi. Tuttavia, per alcune aziende del commercio all'ingrosso e del settore dei trasporti e della logistica, i cambiamenti nei flussi commerciali possono portare anche delle opportunità.

L'incertezza globale può ripercuotersi sulle aziende vicine ai consumatori, come i retailer e i produttori alimentari. Se il mondo esterno continua a sembrare scoraggiante, i consumatori dell'UE potrebbero continuare a non avere la fiducia necessaria per uscire e spendere di più. Tuttavia, un numero maggiore di consumatori dell'UE ha i mezzi per spendere e l'aumento delle transazioni e dei prezzi delle case favorisce i consumi. Tutto sommato, questo dovrebbe portare a una maggiore attività nel settore del commercio al dettaglio nel 2025.

Autore

Thijs Geijer

Senior Sector Economist, Food & Agri

thijs.geijer@ing.com

Bert Colijn

Chief Economist, Netherlands

bert.colijn@ing.com

Edse Dantuma

Senior Sector Economist, Industry and Healthcare

edse.dantuma@ing.com

Katinka Jongkind

Senior Economist, Services and Leisure

Katinka.Jongkind@ing.com

Rico Luman

Senior Sector Economist, Transport and Logistics

Rico.Luman@ing.com

Diederik Stadig

Sector Economist, TMT & Healthcare

diederik.stadig@ing.com

Maurice van Sante

Senior Economist Construction & Team Lead Sectors

maurice.van.sante@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.